

La Regione prepara un Poc per finanziare la "Città Europea del Vino"

ENTRA NEL VIVO IL PROGETTO "SANNIO FALAGHINA" IL SANNIO QUOTIDIANO 22 febbraio 2019

I cinque sindaci discutono alla stesura del Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale. Mercoledì sera il primo incontro della delegazione del "Sannio Falaghina" che si sono ritrovati presso il comune di Castelvenere al fine di programmare gli impegni previsti nell'ambito di "Città Europea del Vino 2019". E' stato ribadita la volontà di condividere il tavolo di 'Sannio Falaghina' con tutti i protagonisti della filiera vitivinicola sannita. Erasmo Mortaruolo ha spiegato che il governo regionale sta lavorando per predisporre uno specifico Programma operativo complementare (Poc) come valido contributo per elevare l'asticella organizzativa delle iniziative più importanti che le cinque realtà sannite hanno previsto nell'ambito del ricco e articolato dossier di eventi, grazie al quale è stato possibile conquistare l'ambito riconoscimento di Recevin. Quindi si è discusso della partenza sul campo del progetto BioWINE (Biological Wine Innovative Environment), che si intreccerà in più fasi con lo snodarsi delle attività della 'Città Europea del Vino'. Il progetto, finanziato per circa 550mila euro dal Pon Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, coinvolge le quattro realtà sannite di Guardia Sanframondi (ente capofila/beneficiario), Castelvenere, Sant'Agata dei Goti e Solopaca, insieme a quella irpina di Castelfranci, con Caggiano e Sant'Angelo a Fasanella in provincia di Salerno e Grumento Nova e Roccanova in provincia di Potenza. Ente cedente è il Comune di San Pietro a Feletto, in provincia di Treviso. L'iniziativa prevede il trasferimento nelle realtà del Meridione del "know-how" e degli strumenti già sperimentati dai comuni dell'area della Docg di Conegliano-Valdobbiadene per la definizione e l'approvazione di un regolamento intercomunale di polizia rurale quale strumento atto a fornire un quadro normativo unitario e aggiornato, che sia allo stesso tempo condiviso dalle amministrazioni preposte al governo delle politiche del settore ambientale, urbanistico e veterinario. Il tutto con l'obiettivo di fornire un modello facilmente replicabile in altre aree che sia di riferimento per un ammodernamento sostenibile dei piccoli comuni e per la costituzione di un sistema territoriale in grado di favorire il coordinamento tra i differenti livelli di governo, in un processo virtuoso di stretta concertazione tra tutte le amministrazioni competenti, con la partecipazione attiva delle imprese e degli altri "stakeholder" per il miglioramento della trasparenza, della partecipazione e della comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa. L'attenzione è stata rivolta anche al Vinitaly, il Salone internazionale dei vini e dei distillati in programma a Verona da domenica 7 a mercoledì 10 aprile. In quella sede la 'Città Europea del Vino 2019' animerà sia gli spazi degli eventi del padiglione che ospita la Regione Campania che quelli dell'Associazione Nazionale delle Città del Vino, che per la prima volta partecipa alla manifestazione veronese con un proprio stand allestito nel padiglione 8 (area espositiva G7). Nell'imminente si sono messe in atto altre due iniziative che si svolgeranno una a Milano e l'altra a Roma, i cui programmi saranno definiti nei prossimi giorni.

Infine sono state comunicate le date in cui il Treno storico della falaghina farà tappa nelle stazioni della "ferrovia del vino". Si parte a metà aprile con la proposta di Sant'Agata dei Goti per concludere ad inizio settembre con Torrecuso, toccando nell'ordine anche Solopaca, Guardia Sanframondi e Castelvenere. A bordo di vetture d'epoca trainate da una locomotiva a vapore i turisti del vino partiranno dalla città di Napoli per raggiungere le realtà sannite di affermata produzione vitivinicola, seguendo le orme dei commercianti che fino agli anni '80 del secolo scorso giungevano nel Sannio per l'acquisto delle uve.

Prende consistenza il progetto della "Capitale Europea del Vino 2019" **"SANNIO FALAGHINA", SI MUOVONO I PRIMI FONDI IL SANNIO QUOTIDIANO 13 marzo 2019**

I cinque comuni promotori hanno deliberato 20 mila euro ciascuno per attivare il progetto. Comincia a muovere i primi passi anche in termini economici il progetto "Sannio Falaghina" che ha permesso ai cinque comuni del beneventano (Guardia Sanframondi, Castelvenere, Sant'Agata de' Goti, Solopaca e Torrecuso) di diventare "Capitale Europea del Vino" per l'anno corrente. Nei giorni scorsi le cinque amministrazioni hanno progetto un atto di delibera con il quale si destina la somma di 20 euro ciascuno, finanziata mediante trasferimento di quote da parte degli stessi comuni, per l'attuazione degli interventi propedeutici alla realizzazione degli Eventi di "Sannio Falaghina - Citta Europea del Vino 2019". I fondi per ogni realtà comunale sono stati così suddivisi: attività di comunicazione, 12 mila euro; materiale divulgativo, 5 mila euro; spese generali, 3 mila euro. Un provvedimento ritenuto necessario perché si dovrà provvedere alla formale individuazione delle prime attività da compiere tenendo conto delle somme a disposizione. In pratica dovrà essere realizzato un sito web ufficiale, ma anche la stampa di documentazione promozionale dell'evento (programma, brochure, cataloghi illustrativi, manifesti, locandine, etc.), nonché attivazione di un ufficio stampa e strumenti di comunicazione in genere.

Inoltre dovrà essere permessa la organizzazione e partecipazione ai vari eventi sul tema, alla presenza di organi di stampa e/o mediatici e ogni altra attività che si renderà indispensabile oltre a quelle già contemplate nel dossier di candidatura. Abbiamo raccolto, in merito, il commento del sindaco Floriano Panza: "Il riconoscimento rappresenta una sfida importante da vincere per tutto il territorio chiamato in questo 2019 a dare il meglio di sé, in una visione di crescita e sviluppo globale. Per far sì che 'Città Europea del Vino' possa realmente diventare un nuovo volano di sviluppo per l'economia sannita e una vetrina internazionale per il nostro territorio è necessario lavorare in modo sinergico ed armonico; il settore vitivinicolo, che ha una opportunità da cogliere per fare il definitivo passo in avanti ed affermarsi come merita, deve essere supportato dalle istituzioni al fine di sfruttare al meglio l'occasione concessa per il raggiungimento dell'obiettivo di rilancio del Sannio e delle sue eccellenze, e un conseguente impulso all'economia locale e alla promozione del territorio".

"IL CONFRONTO"

Anno VII -Numero 30- aprile 2019 Edito da CESD onlus di Solopaca

Via Procusi 63 82036 Solopaca -Bn-

Per la redazione di questo numero, hanno collaborato con atti e fonti documentali:

- IL SANNIO QUOTIDIANO - Blog "Il Sannio Beneventano" di Antonio Caporaso

- Dott. Dante Tammaro- Il Quaderno- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale -Progetto di Variante Piano Stralcio Rischio Frana Solopaca

"Le collaborazioni a questo periodico sono a titolo gratuito, pertanto i collaboratori non percepiscono alcun compenso" **Stampa: CICLOSTILATO IN PROPRIO**

"La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001." La presente copia è disponibile sul Web sul sito :

WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT

nella Sezione **"IL CONFRONTO"**

Distribuzione gratuita



Indirizzo:
-Via Procusi 63
Solopaca -Bn-

"IL CONFRONTO"

-Periodico di informazione, politica,
costume e vita solopachese-
a cura del:

**Centro Studi "Salvo D'Acquisto" onlus
-Circolo di Solopaca-**

Anno VII - Numero 30 - Aprile 2019



Recapiti:
e-mail:
**cesdsolopaca@gmail.com
contact@achilleabbamondi.it**

IL CASO NEL TELESINO : MIASMI NELLA VALLE, "AGIAMO NELLA LEGALITÀ"

(da IL SANNIO QUOTIDIANO 1 dicembre 2018)

Fumi nei pressi della Stazione di Solopaca, l'azienda Soia si difende: "Non possiamo restare indifferenti, si sta creando un allarmismo che ci danneggia: non c'è alcun rischio per la salute"

L'azienda Soia Srl, proprietaria della struttura nei pressi della Stazione Ferroviaria di Solopaca, dopo l'accesa polemica innescata nei giorni scorsi in merito al fumo sprigionato dalla ciminiera, chiarisce la propria posizione.

"Come accade ormai da anni e, sistematicamente in questo periodo, un gruppo di cittadini di Teleso Terme si attiva, denunciando segnalazioni ad enti di controllo (Arpac, Asl e Procura della Repubblica), per i 'miasmi maleodoranti che rendono l'aria irrespirabile', prodotto della lavorazione delle sanse. Quale sansificio della Valle Telesina ci sentiamo puntualmente chiamati in causa con riferimenti fotografici dei fumi della nostra attività che, postati sui siti web, sui giornali e in conversazioni pubblicate sui social, sono per questi cittadini la dimostrazione e la causa della loro insofferenza ai fumi ipotizzati come pericolosi per la salute". Premettono i titolari dell'azienda. Quindi precisano: "Vogliamo rassicurare tutti, negando assolutamente che un'attività legata alla produzione di un olio alimentare (l'olio di sansa di oliva) sia un'attività a rischio per la salute umana. Il prodotto grezzo viene immesso nel ciclo della produzione della filiera alimentare. Sarebbe una contraddizione in termini e ci dispiace che non ce ne sia consapevolezza". C'è desiderio di chiarire e tutelare la propria integrità: "La nostra azienda non può rimanere indifferente dinanzi a queste denunce. Innanzitutto perché si stanno creando inutili allarmismi e poi perché ci sentiamo fortemente danneggiati in termini di reputazione ed immagine. Queste accuse, infatti, sono oltremodo generiche e calunniose e non sono, e non possono essere, supportate da evidenze scientifiche". Infatti si chiarisce: "Lavoriamo le sanse da oltre 60 anni e rispettiamo sempre l'ambiente e le norme che regolano l'attività di un sansificio. D'altra parte, non si prende in considerazione il fatto che attività come la nostra che emettono fumi devono essere necessariamente autorizzate, soprattutto in un territorio a prevalente vocazione agricola che trasforma prodotti agricoli e biomasse di tutti i generi. Dove sono presenti anche insediamenti zootecnici diffusi e fonti termali. Tutte attività che comportano emissioni". Quindi ci si spinge alla denuncia di altre situazioni: "Altre poi sono le questioni ambientali che richiederebbero maggiori controlli. Lungo il torrente Seneta che attraversa la valle telesina sono stati evidenziati scarichi abusivi a cielo aperto. Ogni anno si registrano denunce di scarichi non autorizzati di attività di frantoi puntualmente segnalati. Inoltre, i collettori fognari dei comuni della valle sono pieni di innesti ed immissioni non autorizzate". Concludendo: "Siamo profondamente dispiaciuti che la nostra azienda sia additata come rischiosa per l'ambiente e per la salute. La Soia è una ricchezza per il territorio. Siamo attivi da 67 anni contribuendo alla valorizzazione della filiera dell'olio e della realtà olivicola del Sannio. Ci siamo rialzati con le nostre forze dopo l'alluvione che ci ha fortemente danneggiato. Adesso questi attacchi ci fanno particolarmente male. La territorialità è un bene che va invece difeso e tutelato per l'economia rurale del contesto in cui l'azienda risiede e perché costituisce la base per una economia di territorio e di esistenza delle famiglie che ci lavorano". **Antonio Caporaso**



SOLOPACA -FURTO DI LEGNA ED IMPIEGO DI MANODOPERA IRREGOLARE: DENUNCIATI TITOLARI DITTA BOSCHIVA -
da "Il Quaderno" del 21/02/2019 *Sequestrata l'area interessata ed i mezzi ritrovati sul posto.*

Lo scorso 15 febbraio, i militari del Comando Stazione **Carabinieri Forestale** di Solopaca, nell'ambito di competenza territoriale del Gruppo Carabinieri Forestale di Benevento, hanno sorpreso gli operai di una ditta boschiva operante nel territorio montano del comune di

"LA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON RAPPRESENTA UNA TESTATA GIORNALISTICA IN QUANTO VIENE PUBBLICATA SENZA ALCUNA PERIODICITA'. NON PUO' PERTANTO CONSIDERARSI UN PRODOTTO EDITORIALE AI SENSI DELLA LEGGE n. 62 del 7.03.2001."
La presente copia è disponibile sul Web sul sito : **WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT** nella Sezione **"IL CONFRONTO"**

Solopaca, intenti ad effettuare tagli all'interno di boschi privati in assenza dei permessi obbligatori e di qualsiasi forma di assenso da parte degli ignari proprietari. L'operazione ha permesso di denunciare i titolari della ditta boschiva ed un dipendente di altra ditta edile, che era intervenuto con un escavatore per la realizzazione di una pista di esbosco nell'alveo del torrente adiacente, al fine di agevolare il prelievo furtivo del materiale legnoso. Grazie agli accertamenti svolti con il supporto del personale N.I.L. di Benevento, i titolari della ditta boschiva dovranno rispondere altresì per aver occupato alle proprie dipendenze lavoratori sprovvisti del regolare permesso di soggiorno. Per evitare il protrarsi della condotta illecita, i militari hanno proceduto al sequestro dell'area interessata e dei mezzi ritrovati sul posto. L'intervento tempestivo dei Carabinieri Forestali è frutto prolungate indagini di polizia giudiziaria relative al fenomeno diffuso di reati predatori perpetrati nella zona del Parco Regionale del Taburno, che hanno comportato l'abbattimento di numerose piante di alto fusto ai danni del demanio e di privati cittadini. **Redazione**

SOLOPACA : ACETO CHIEDE LA SURROGA DI FRASCADORE

da IL SANNIO QUOTIDIANO 10 febbraio 2019

Continua lo scontro all'interno del gruppo di opposizione sulla presenza ai consigli

“L'assenza reiterata non fa altro che provocare danni ai cittadini ed agli elettori che ci hanno sostenuto”



Riprende la discussione all'interno del gruppo di opposizione in merito alla situazione del consigliere Lucrezia Frascadore che diserterebbe le sedute di assise comunale da diverso tempo.

A muore la polemica è ancora una volta Ernesto Aceto, già candidato al consiglio comunale con la lista "Costruire la Rinascita" alle elezioni amministrative del 5 giugno 2016. Aceto, risultato – con 105 voti di preferenza – primo dei non eletti all'esito dello scrutinio nonché delle intervenute dimissioni dalla carica di consigliere comunale dei Antonio Santonastaso (già Sindaco e candidato alla medesima carica nella predetta lista) che hanno appunto portato in consiglio la Frascadore.

Ernesto Aceto ora si rivolge al Prefetto di Benevento, Francesco Antonio Cappelletta, ed al Ministro degli Interni, Matteo Salvini, proprio per sensibilizzare le istituzioni alla vicenda. Quindi ci spiega: “A seguito di sollecitazione popolare di amici e conoscenti che lamentavano ripetute e continue assenze soprattutto da parte del Consigliere Lucrezia Frascadore, ho ritenuto opportuno effettuare una richiesta di accesso agli atti al fine di verificare le effettive presenze della stessa. Dalla verifica è emerso che la Frascadore è stata assente dal Consiglio comunale del 11 luglio 2017 in maniera continuativa a tutte le successive convocazioni sino a tutt'oggi. Ho quindi chiesto all'Ente Comunale di conoscere le motivazioni a giustificazione delle assenze, scoprendo che sono assolutamente inidonea.

Il motivo che lo ha spinto a scrivere a Prefetto e Ministro: “La nostra piccola Comunità meriterebbe maggiore attenzione su vari temi di importanza collettiva e generale, purtroppo abbandonati ormai da tempo. Quindi ho ritenuto meritevole sollevare la questione dinanzi gli organi sovracomunali”. **Antonio Caporaso**

SOLOPACA- ARMANDO MAURO TORNA NEL GRUPPO DI MAGGIORANZA IL SANNIO QUOTIDIANO 3 marzo 2019 -



Stanno nuovamente per variare le dinamiche all'interno del consiglio Intanto in opposizione è accesa la polemica tra Ernesto Aceto ed il resto della compagine Sembrerebbe stiano nuovamente mutando gli equilibri all'interno del consiglio comunale. Armando Mauro, che da ormai oltre un anno aveva preso una chiara posizione di ostruzione nei confronti della maggioranza, assumendo un ruolo solitario di opposizione in assise, adesso starebbe tornando sui suoi passi. Negli ultimi mesi Mauro aveva più volte criticato le scelte del governo locale, minacciando anche di richiedere interventi di Corte dei Conti e Prefettura. In molti in paese si dicono delusi qualora il dietrofront di Mauro dovesse concretizzarsi. Nell'opposizione non si commenta una scelta che, per ora, non trova conferma ed ufficialità. Anche se si vocifera negli ambienti della politica solopachese, che a breve verrà resa nota dallo

stesso interessato. I maligni non tardano a ricamare accuse verso il consigliere “dissidente” tirando in ballo anche vicende legate a qualche familiare. Da questa situazione ne sono nate sonore critiche che hanno alimentato dubbi e considerazioni spiacevoli. Infatti, a quanto si dice, la scelta di ritornare nel gruppo di maggioranza, ripetiamo non ancora ufficializzata, sarebbe maturata proprio in concomitanza con qualche atto riguardante l'attuale amministrazione. A conferma del fatto che Armando Mauro starebbe per riabbracciare il primo cittadino Pompilio Forgione, ci sono espressioni della stessa maggioranza che, confermandoci l'indiscrezione, vogliono restare nell'anonimato. Intanto nell'opposizione si continua con il braccio di ferro tra Ernesto Aceto ed il resto del gruppo civico ‘Costruire la Rinascita’. Aceto, che nelle scorse settimane aveva chiesto la surroga di Lucrezia Frascadore, accusandola di disertare le sedute di consiglio da diverso tempo, deve fare i conti con il resto della compagine. Teresa Ciarlo, Umberto Dell'Omo ed Alfredo Di Rubbo, hanno replicato. Verso Aceto è mossa la critica che lui stesso si sia allontanato dall'opposizione evitando più volte i vertici convocati per fare quadrato e proseguire nell'attività politica. **Antonio Caporaso**

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

“ I TEMPOREGGIATORI SENZA TEMPO” di **Dante Tammaro**

Caro Achille ti scrivo dal mio “esilio” politico, invero non tanto involontario, ma non posso più far finta di niente davanti a cotanto spettacolo, non posso più girarmi dall'altra parte per il semplice motivo che ho già esaurito tutte le direzioni possibili, ovunque io posi lo sguardo vedo soltanto desolazione, noncuranza, disinteresse. Vent'anni fa sono scomparsi i partiti, temo che ora siamo in una fase ulteriormente declinante in cui oltre ai partiti stanno scomparendo anche gli individui, le persone dotate di spirito critico e senso di appartenenza. L'unica cosa che funziona è l'amministrazione del Sindaco Forgione, che non conosce crisi e se qualche criticità l'ha avuta, ritengo sia scaturita dalla noia mortale che comporta l'amministrare senza opposizione: infatti, qualcuno del suo gruppo per un periodo si è “reinventato” oppositore, evidentemente per sopperire alle mancanze di coloro che sarebbero (sarebbero!) deputati a tale ruolo. Ma non è di “politica” che ti voglio parlare, caro Achille: di politico c'è ben poco, la differenza è che non si sentono più in giro i “Soloni” che lamentavano un non meglio precisato “vuoto politico” gli scorsi anni. C'è ben poco visto che storicamente chi è deputato a “fare politica” nel tessuto sociale di una comunità sono quei soggetti che non gestiscono il potere amministrativo: chi governa opera, chi non governa ne giudica l'operato e/o tenta di influenzarne gli indirizzi politici (“facendo politica”, appunto). Oggi non vediamo niente di tutto ciò, siamo del tutto disinformati su tutto quanto accade “nel Palazzo”, i Consigli Comunali vengono sistematicamente disertati in tutto o in buona parte dall'”opposizione” che, anche quando presente, a dire il vero non è che poi faccia tanto la differenza. Pare che buona parte della responsabilità sia da attribuire alla cattiva connessione internet delle nostre reti, che non consentirebbe un buon collegamento telematico con una “consigliera a distanza”, che “svolge diligentemente” il proprio mandato nientedimeno che da Venezia: la persona in questione infatti ha battuto tutti i record di assenteismo (l'ultimo avvistamento risalirebbe all'estate del 2017) godendo dell'appoggio incondizionato degli organi di governo (e per forza: quale Sindaco si lamenterebbe dei banchi dell'opposizione vuoti?) ma anche di quello dei colleghi oppositori, i quali sembrano felici di poter adempiere al loro incarico “con l'uomo in meno”, ovviamente per “colpa non loro”, come vanno spergiurando in giro *“ma se lei non si vuole dimettere, mica possiamo obbligarla?”* hanno avuto il coraggio di dire per le strade del paese mentendo sapendo di mentire, visto che sono proprio loro a distoglierla, puntellandola alla sedia in tutti i modi, in barba agli elettori della lista, dei cittadini tutti, e in barba alla decenza. È senza mezzi termini un atto di viltà, di vigliaccheria strumentalizzare una persona lontana 1000 chilometri, gettandola in pasto alla folla consapevoli che questo modo di agire danneggia la sua immagine. Certo se sta bene a lei, figurati a me!

Tanto l'importante è che “Ernesto non entra!”, vero? Questa è davvero la follia oltre misura, perché solo follia la si può definire: “Ernesto”, che sarebbe l'Avv. Ernesto Aceto, lo hanno pregato come un santo per farlo candidare, lo hanno circuito in un modo asfissiante, manco dovessero vendergli un aspirapolvere o fargli fare un abbonamento telefonico! Poi, all'improvviso, ora che è il primo dei non eletti, “Ernesto” non va bene più. Quando doveva portare i voti andava bene “Ernesto”, ora che avrebbe diritto a subentrare in Consiglio Comunale ad una persona impossibilitata a svolgere (e che in effetti non svolge da due anni) il mandato, “Ernesto” non viene visto come un'opportunità, una mano in più: Ernesto è una minaccia, una palla al piede, meglio uno scranno vuoto che un Consigliere di opposizione in più. E si prende tempo, si temporeggia, appunto. “Palla a stenne” si diceva una volta; si fanno forti sulle loro barricate, nell'improbabile strenua difesa dello “status quo”, finalizzato a cosa lo sanno soltanto loro, se ne vanno tutti in gondola sospinti dal nulla che li circonda, attendendo che passi la legislatura. Ovviamente Sindaco e maggioranza ringraziano, e si godono lo spettacolo dal Ponte di Rialto, elargendo saluti e baci ai passeggeri della gondola senza gondoliere: il Carnevale è sempre bello, quello di Venezia... un po' di più! **Dante Tammaro**

LA STAZIONE CARABINIERI FORESTALI DI SOLOPACA TRASFERITA NELLA STAZIONE DI TELESE TERME da “Il Quaderno” del 11/03/2019

Il movimento si inserisce nel processo di razionalizzazione dei costi logistici dell'Arma dei Carabinieri. Il 9 marzo scorso la Stazione Carabinieri Forestali di Solopaca ha trasferito la propria sede presso la Caserma dei Carabinieri di Telesse Terme, in via Isonzo n. 37. Il movimento si inserisce nel processo di razionalizzazione dei costi logistici dell'Arma dei Carabinieri avviato con l'unificazione dell'ex Corpo Forestale dello Stato ed ha lo scopo di incrementare le potenzialità istituzionali nel settore della sicurezza pubblica con una migliore distribuzione delle risorse. La presenza dei Carabinieri Forestali insieme a quelli dell'Organizzazione Territoriale nel comune di Telesse Terme determinerà un sensibile riequilibrio sul territorio del dispositivo forestale con riferimento ai principali assi di collegamento e con auspicabili ricadute sulla sicurezza reale e percepita nella predetta municipalità, interessata, di recente, da fenomeni predatori. Il comune di Solopaca, sede di Stazione Territoriale, permarrà vigilato dinamicamente, sotto i profili anche forestale, ambientale ed agroalimentare, dal reparto così ridislocato.

SOLOPACA - PRENDE FORMA L'ORTO DI COMUNITÀ IL SANNIO QUOTIDIANO del 12 marzo

2019-La Cooperativa Sociale Diocesana iCare annuncia che è in fase di realizzazione l'Orto di Comunità “iCare Social Garden”. Obiettivo di iCare è quello di realizzare una “fattoria sociale” nella quale sperimentare un modello di agricoltura innovativo e sostenibile in grado di salvaguardare l'ambiente e valorizzare le risorse ambientali e territoriali, inserendo al lavoro soggetti svantaggiati e realizzando attività di tipo terapeutico, sociale ed educativo. Attraverso questo progetto si vuole, dunque, avviare la costruzione di un modello sociale nel quale il lavoro possa diventare l'opportunità offerta alle persone con diverse forme di disagio, di riscattarsi dalla loro condizione di marginalità, sperimentando la concreta possibilità di essere protagonisti del proprio cambiamento e della crescita della comunità che li include e li accompagna.